

NORD OVEST

GIOVANI IN FUGA DAL LAVORO

di **Roberto Veronesi**

Novantamila dimissioni volontarie di persone con contratto a tempo indeterminato nel 2022 solo in Piemonte, in attesa di conoscere i dati, temibili, del 2023. Inoltre, secondo le rilevazioni di Unioncamere Piemonte, fortissimo e costantemente in crescita il mismatch tra domanda e offerta per molte posizioni. In particolare le organizzazioni dichiarano che la difficoltà maggiore si riscontra nel trovare laureati nell'indirizzo di scienze matematiche, fisiche ed informatiche (81,3% dichiarano difficile il reperimento) e in quello di indirizzo sanitario e paramedico (65,9%). Dati, fenomeni che riguardano la società e il suo futuro, soprattutto quello di una regione, come il Piemonte, alle prese con «l'inverno demografico».

Dati che sono sorprendenti. O forse no. Di sicuro sono cambiati i valori e il «senso» che le persone (i giovani in particolare) attribuiscono al lavoro. Ma se il tema del mismatch può essere spiegato con il basso numero di laureati nelle discipline più ricercate ed un andamento demografico

penalizzante, è importante provare a capire meglio il fenomeno delle grandi dimissioni. E per farlo suggerisco di tornare indietro, invertire il percorso, e leggere con attenzione la fase di incontro, di conoscenza tra la persona e l'organizzazione. Condurre, in buona sostanza, un'analisi più approfondita di cosa avevamo raccolto in fase di colloquio e di assunzione, e che cosa avevamo raccontato o promesso.

Ecco perché la domanda che più rivolgo alle candidate e ai candidati che incontro e che si propongono per lavorare in **Fondazione LINKS**, ma che rivolgerei anche in qualsiasi altra organizzazione, da un grande discount a una multinazionale o a una azienda familiare è: «Chi sei?».

Chi sei?

Certo il curriculum racconta della persona che ho di fronte, del suo percorso come studente e della sua storia professionale. Lo rappresenta in modo razionale e sintetico.

Di solito di quel curriculum tendo sempre di più a leggere l'ultima parte, quella in cui sono generalmente riportati gli hobby, le passioni, gli interessi. In alcuni casi purtroppo non c'è nulla o solo frasi di circostanza per riempire un vuoto.

continua a pagina 11



L'INTERVENTO

Cosa chiedono i giovani lavoratori

sostenibile, veicoli connessi, smart grid e mobilità elettrica e altri ancora. Per trovarli, a tutti chiediamo e chiederemo prioritariamente: «Chi sei?».

Perché vogliamo sapere di più a proposito delle persone che lavorano o lavoreranno con noi. Capirle e definirle al meglio. Con loro trascorreremo giornate intere, condiremo viaggi, spazi, umori, soddisfazioni e difficoltà. Su di loro e con loro dovremo impostare

strategie e inserirli in gruppi più o meno numerosi. Non può bastare sapere solo che voto di laurea hanno conseguito, che linguaggi di programmazione conoscono, se parlano bene due lingue o hanno fatto una tesi sull'intelligenza artificiale. Desideriamo sapere di più perché dobbiamo cercare di evitare che quel ruolo che stiamo assegnando con tanta fatica ed impegno, torni vacante in poco tempo, solo

perché non siamo stati in grado di ascoltare e di accogliere. È un discorso economico, certamente sì, ed è anche e soprattutto un tema sociale e di responsabilità per la collettività che unito al mismatch domanda-offerta può minare alle basi la competitività delle imprese e del sistema economico, già messo a dura prova dai fattori demografici e dai conseguenti impatti.

Roberto Veronesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

Noi come ente strumentale di Fondazione **Compagnia di San Paolo** e Politecnico di Torino, abbiamo assunto nel 2023 oltre 20 giovani e per il 2024 stiamo offrendo opportunità di lavoro e 50 possibilità di tesi in particolare nel campo della intelligenza artificiale, cybersecurity, mobilità